

32TFF
TORINO FILM FESTIVAL

un film di Simone Cangelosi

una nobile rivoluzione

con Marcella Di Folco



KINÉ PIERROT E LA ROSA in collaborazione con SIMONE CANGELOSI presentano "UNA NOBILE RIVOLUZIONE" con MARCELLA DI FOLCO
fotografia DEBORA VRIZZI montaggio FABIO BIANCHINI PEPEGNA suono e mix MIRKO FABBRI postproduzione LAMBERTO BORSETTI prodotto
da CLAUDIO GIAPPONESI GIANLUCA BUELLI SIMONE CANGELOSI in associazione con FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA LILIANA DI FOLCO
ROBERTO GRAMACCIONI FAUSTO TOMEI e MURIELLE MOISE con il contributo di REGIONE EMILIA ROMAGNA - EMILIA ROMAGNA FILM COMMISSION

k'né

**Pierrot
e la Rosa**

ER EMILIA
ROMAGNA
FILM
COMMISSION

Regione Emilia-Romagna

CINETECA
BOLOGNA

geco
Ente
Folco e
Cangelosi

Governo Italiano
Ministero della Cultura

OPEN REEL
FESTIVAL & DISTRIBUTION

Foto: Massimo Sestini - Progetto grafico: Paolo Sestini

32TFF
TORINO FILM FESTIVAL

Kiné e Pierrot e la Rosa

presentano

UNA NOBILE RIVOLUZIONE

un film di **Simone Cangelosi**

Distribuito da

Fondazione Cineteca di Bologna

Trailer ufficiale

<https://www.youtube.com/watch?v=NUJMpxufOSM>

IN USCITA NELLE SALE DA MARZO 2015

Una nobile rivoluzione è un documentario sulla vita di **Marcella Di Folco**, leader del movimento LGBT italiano, scomparsa nel settembre 2010.

Marcella ha avuto molte vite, una maschile e una femminile, una da *Cerbero* del Piper negli anni '60, una da caratterista del cinema italiano per i più grandi maestri del nostro cinema, Fellini *in primis*, e poi una vita da leader politica, prima transessuale al mondo ad essere eletta ad una carica pubblica e simbolo delle lotte per i diritti civili in Italia e all'estero.

www.unanobilerivoluzione.it

 [/unanobilerivoluzione](https://www.facebook.com/unanobilerivoluzione)

Ufficio stampa

Andrea Ravagnan

Fondazione Cineteca di Bologna

[\(+39\) 0512194833](tel:+390512194833)

[\(+39\) 3358300839](tel:+3903358300839)

cinetecaufficiostampa@cineteca.bologna.it

SCHEDA TECNICA

Regia e soggetto	Simone Cangelosi
Montaggio	Fabio Bianchini Pepegna
Sviluppo e scrittura	Simone Cangelosi e Roberto Nisi in collaborazione con Fulvia Antonelli e Silvia Silverio
Fotografia	Debora Vrizzi
Suono e Mix	Mirko Fabbri
Post-produzione	Lamberto Borsetti
Produzione	Gianluca Buelli e Claudio Giapponesi per Pierrot e la Rosa e Kiné in collaborazione con Simone Cangelosi
con il contributo di	Regione Emilia-Romagna Film Commission
in associazione con	Fondazione Cineteca di Bologna Liliana Di Folco e Roberto Gramaccioni Fausto Tomei e Murielle Moise
Distribuzione italiana	Fondazione Cineteca di Bologna Andrea Peraro andrea.peraro@cineteca.bologna.it Tel. + 39 051 219 48 07 - Fax +39 051 219 48 21
Distribuzione internazionale	The Open Reel Cosimo Santoro cs@theopenreel.com Francesca Delise fd@theopenreel.com

Italia 2014 - col./b.n., - HD - 85 minuti

SINOSI

All'indomani della morte di Marcella Di Folco, avvenuta nel 2010, Simone Cangelosi, regista del film e amico di Marcella, intraprende un viaggio che da Bologna lo porta a Roma, città di provenienza di Marcella, e dove avvia la sua ricerca alla scoperta di persone, luoghi e ricordi che gli restituiscano la complessità della figura dell'amica.

Il documentario ***Una nobile rivoluzione*** si pone l'obiettivo di decifrare la dimensione storica di una delle figure più preminenti del movimento politico per i diritti civili italiano degli ultimi quarant'anni, Marcella Di Folco, leader del MIT (Movimento Identità Transessuale). La ricostruzione del film non vuol essere però 'oggettiva', ma compiuta attraverso il filtro di una relazione intima, quella del regista stesso con la protagonista.

Nel film si intrecciano numerosi piani narrativi composti da una vasta eterogeneità di materiali audiovisivi e sonori: la vita di Marcella prima a Roma e poi, una volta donna, a Bologna raccontata dalla stessa Marcella e dalla voce dei parenti ed amici che Simone incontra oggi durante il suo viaggio; il ritratto di Marcella a cavallo tra la dimensione pubblica e quella privata come emerge dai materiali audiovisivi ufficiali e da quelli privati dei suoi amici e compagni bolognesi; il contrappunto delle vicende storiche italiane, che qua e là emergono sullo sfondo a incasellare le vicende personali di Marcella e le sue battaglie all'interno della più vasta descrizione del paese. Infine il rapporto tra Marcella e Simone che, con andamento carsico, sempre ai margini dell'inquadratura, ci accompagna dall'inizio alla fine del film.

MARCELLA DI FOLCO

Marcella Di Folco nasce Marcello a Roma il 7 marzo del 1943. Cresce per tutta l'infanzia ai Parioli negli anni '40 con una formazione rigorosamente cattolica e aristocratica. Alla morte del padre, gerarca fascista, la famiglia ha una rovinosa caduta economica e negli anni della sua adolescenza Marcello vive una improvvisa miseria che lo porterà con la famiglia a trasferirsi in una zona popolare di Roma.

Dopo anni di lavoro come portiere d'albergo, con l'aiuto dalla sorella Liliana, si impiega come *Cerbero* presso il locale che più di ogni altro avrà influenza sul costume italiano negli anni '60: il Piper Club di Roma. Qui incontra una quantità incredibile di artisti e stringe amicizie con personaggi importanti del jet set nazionale e internazionale. È grazie al suo lavoro al Piper che avviene l'incontro casuale con Federico Fellini il quale lo farà debuttare in un piccolo ruolo nel suo *Satyricon* nel 1969, impiegandolo poi nel ruolo del Principe nel film *Amarcord* (1973). Marcello grazie all'incontro con Fellini approderà ad una intensa carriera da caratterista nel cinema italiano degli anni '70, lavorando anche con registi come Rossellini e Petri.

Alla fine degli anni '70 l'incontro con il grande amore, poi deluso, della sua vita: quell'incontro farà irrompere in maniera definitiva la crisi d'identità e spingerà Marcella al tempestoso cambio di sesso a Casablanca nell'estate del 1980. I viaggi a Bologna di Marcella all'inseguimento del suo amore segnano l'incontro con la città destinata a far cambiare di segno alla sua vita.

Marcella si stabilisce definitivamente a Bologna a metà degli anni '80 e nel 1988 vi fonda il MIT (Movimento Italiano Transessuale) Emilia-Romagna.

A Bologna, nell'arco di più di venti anni, Marcella diventa una tra le leader più riconosciute del movimento LGBT italiano. Il suo è un impegno costante e concreto che passa dalla realizzazione di un consultorio per la salute delle persone transessuali all'impegno diretto nella vita politica della città, già a

partire dai primi anni '90. L'elezione in Consiglio Comunale nel 1995, prima transessuale al mondo eletta ad una carica pubblica, certifica il suo ruolo chiave nelle lotte per i diritti civili in Italia. Ruolo a cui Marcella sino al 2010, anno della sua scomparsa, non si è più sottratta.

SIMONE CANGELOSI

Simone Cangelosi, nato nel 1968, si è laureato in Filmologia presso l'Università di Bologna. Dal 1998 al 2010 ha lavorato come tecnico restauratore per la Cineteca di Bologna. Nel 2007 ha portato a termine il cortometraggio documentario *Dalla testa ai piedi* (Mostra Internazionale Nuovo Cinema di Pesaro, Torino Gay&Lesbian Film Festival), in cui si avvale di un largo uso di materiale d'archivio amatoriale per realizzare una sorta di diario visivo che registra la sua transizione di genere. Del 2010 è *Felliniana* (in co-regia con Luki Massa), una lunga, ultima intervista che Marcella Di Folco ha rilasciato a Gian Luca Farinelli, direttore della Cineteca di Bologna, sulla sua esperienza nel cinema di Federico Fellini.

NOTE DI REGIA

“Ho incontrato Marcella Di Folco nel 1998, in un momento molto particolare della mia vita. Avevo di fronte una scelta esistenziale cruciale e Marcella era in quel momento una persona distante per me: esponente politica della città in cui vivevo, Bologna, e presidente di una associazione importante nell'ambito delle battaglie per i diritti civili in Italia, il MIT (Movimento Italiano transessuale). Insomma una persona pubblica. Non avrei mai immaginato che sarebbe diventata una mia amica, né che sarebbe diventata un punto di riferimento per me.

Chi fosse Marcella ho cominciato a capirlo quando ho iniziato a passare del tempo con lei, seguendola come tanti altri nella sua vulcanica vita di attivista, in viaggio per l'Italia, nelle mille occasioni dei *Pride*, delle interviste, delle campagne elettorali, degli interventi pubblici, dei comitati politici e delle emergenze politiche cittadine o nazionali a cui prendeva puntualmente parte con generosità ineguagliabile. Quella frequentazione politica mi ha permesso di ascoltare i racconti sorprendenti della sua vita, che suonavano talmente magici che all'inizio stentavo persino a credere veri. Ho scoperto la sua vulnerabilità dietro la forza d'animo dirompente, la sua aggressività, che talvolta rivolgeva anche verso di me, l'arguzia e l'ironia che agiva sempre in pubblico, nelle lotte, con la gente. La sua complessità e il suo magnetismo, il suo coraggio. Quello che però mi è stato chiaro sin dal nostro primo incontro era di essere di fronte a un personaggio storico. Ecco perché il giorno dopo la sua morte, avvenuta nel settembre 2010, ho voluto fare questo film”.

Simone Cangelosi

CAST TECNICO

MONTAGGIO - Fabio Bianchini Pepegna

Nato a Macerata nel 1961, attualmente risiede a Bologna.

Ha lavorato a lungo per la televisione, collaborando con Raitre e Discovery Channel. A partire dal 2003 ha realizzato il montaggio di diversi lungometraggi (*E se domani* con Luca Bizzari e Paolo Kesisoglu) e cortometraggi a soggetto (*Zinànà* di P. Mezzapesa, vincitore del David di Donatello 2004), e numerosi documentari sia per produzioni italiane che estere. Molti di questi film della realtà hanno vinto premi prestigiosi sia in festival italiani che esteri, tra questi ricordiamo: *Il popolo che manca* di Andrea Fenoglio e Diego Monetti, vincitore al 28esimo Torino Film Festival del "Premio Speciale della Giuria" (ex aequo); *In other sea* dell'antropologo Franco La Cecla, vincitore del San Francisco Ocean Film Festival nel 2010; *La rabbia di Pasolini*, ricostruzione della versione originale del film 'La rabbia' di P.P. Pasolini, per la regia di Giuseppe Bertolucci, presentato al Festival di Venezia e finalista ai Nastri d'Argento 2009.

FOTOGRAFIA - Debora Vrizzi

Si avvicina alla fotografia per il cinema dopo aver studiato fotografia e acquisito esperienza di lavoro come stilista di moda. Nella sua ricerca artistica, fatta anche di lavori fotografici ed installazioni, ha espresso spesso l'intento documentario, mettendo nelle sue opere talvolta in gioco anche il suo corpo. Parallelamente ha acquisito una forte credibilità anche per progetti tipicamente cinematografici lavorando come direttrice della fotografia e operatrice. Tra i suoi ultimi lavori: nel 2013 la fotografia per *Le radici dell'aria* di Francesca Archibugi, per il videoclip *Nessuno* del gruppo Baustelle, e per il documentario *Nico Caruso* di Esmeralda Calabria. Nel 2012 ha anche realizzato la fotografia per il lungometraggio di finzione *Il sud è niente* di Fabio Mollo.

CO-SCENEGGIATURA - Roberto Nisi

Oltre che di scrittura Roberto Nisi si occupa di regia e di produzione. Ha alle spalle una precoce e lunghissima gavetta in qualità di critico cinematografico, consulente artistico ed organizzatore. Ha frequentato l'Annuale Corso di Regia al Drama Studio di Londra diplomandosi con onori.

Nel 2008 ha realizzato il cortometraggio *Ultima Ora*. In ambito cinematografico, è stato assistente alla regia al film di Claudia Florio *La regina degli Scacchi* (2001) e direttore casting locale ai film *Thelma* (2002) diretto da Pierre-Alain Meier per la Swiss National Television; *Sospetti* produzione RAI diretta da Luigi Perelli; *Il Grande Botto* (2000) diretto da Leone Pompucci e *The Foreign Body* (2014) di Krzysztof Zanussi. Ha diretto il documentario *Live in Sferisterio* (2013) e co-sceneggiato il documentario *Dalla testa ai piedi* (2007) di Simone Cangelosi.

LA PRODUZIONE

Pierrot e la Rosa. Costituitasi nel 1978 svolge attività di service per Tv nazionali e circuiti televisivi internazionali. Produce e co-produce documentari e opere di finzione su temi sociali-culturali. Fra le molte produzioni: *Echi d'Occidente* (1983) e *Love is the answer* (1991) di Renato De Maria; *La vita come viaggio aziendale* (2006) di Paolo Muran; *Strada provinciale delle anime* (1991, co-prodotto con RAI), *Il mondo di Luigi Ghirri* (1999), *Visioni di case che crollano* (2003), *Diol Kadd. Vita, diari e riprese in un villaggio del Senegal* (2010) di Gianni Celati.

Kiné Società Cooperativa. Kiné nasce nel 2008 a Colle Val d'Elsa (SI). Dalla fine del 2009 inizia la sua attività di produzione in ambito documentaristico con l'apertura dell'unità locale a Bologna. Da subito realizza alcune importanti co-produzioni internazionali, distribuite da ARTE France (*Brèves histoires de l'amour qui dure*) e Al Jazeera Documentary Channel (*Il nemico interno*).

Una importante collaborazione è quella con Home Movies - Archivio Nazionale dei Film di Famiglia, un archivio unico che raccoglie film amatoriali da tutta Italia. In rapida espansione, negli ultimi anni Home Movies ha attratto molte produzioni internazionali, interessate ai suoi 17.000 film corrispondenti ad oltre 6.000 ore di immagini. Kiné è il suo partner produttivo ufficiale, gestendo i diritti esclusivi di sfruttamento dell'archivio e sviluppando progetti a partire dalle storie della famiglie che negli anni hanno donato i film.

Nel 2012 con *Anita* di Luca Magi Kiné partecipa al 30° Torino Film Festival (sezione *Italiana Doc*). Nel 2013 escono *Vacanze al mare* di Ermanno Cavazzoni (Festival del Cinema di Roma – Prospettive Italia Doc) e *Il Treno va a Mosca* di Michele Manzolini e Federico Ferrone (Selezione ufficiale del 31° Torino Film Festival e in concorso al 49° *Karlovy Vary film festival*). *Il Treno va a Mosca* è stato distribuito in sala nel 2014 da Istituto Luce Cinecittà.